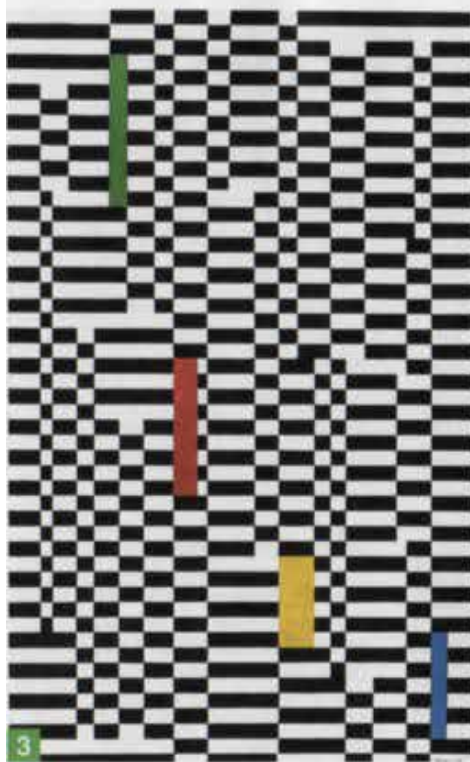




Rigore e creatività nell'opera di Mario Nigro

Alla Fondazione Ghisla un protagonista del Movimento arte concreta

DI DARIO MOALLI



Nel 1949 Mario Nigro (Pistoia, 1917 – Livorno, 1992) tiene la sua prima mostra personale alla libreria Salto di Milano, spazio di riferimento per l'astrattismo del Secondo dopoguerra. Da quel momento, in coincidenza con la sua adesione al **Movimento arte concreta**, l'artista toscano attraverserà tutta la seconda metà del secolo con la sua pittura in continua evoluzione ma sempre coerente. Una mostra alla Fondazione Ghisla a Locarno ne ripercorre la storia.

PERCORSO NELL'ASTRAZIONE.

I primi contatti con il mondo dell'arte per Mario Nigro sono musicali e risalgono all'età di sei anni quando inizia a studiare pianoforte. Un'esperienza importante dato che per Nigro la pittura doveva avere «la propria giustificazione nel segno, così come la musica ha la propria giustificazione nella sequenza di note e nella simultaneità». L'incontro con la pittura avviene nell'adolescenza e solo verso i trent'anni c'è la definizione di un linguaggio personale. Ai contatti con gli artisti milanesi del Mac, con cui condivide l'idea di pittura non figurativa, intesa come creazione di una forma pura e concreta, si aggiunge l'influenza politica del Gruppo Forma 1 di Roma. L'elaborazione perso-

nale di queste due correnti artistiche porta la sua pittura a una piena maturazione. Dei primi anni Cinquanta sono le **opere a scacchiera** che successivamente, negli anni Sessanta, diventeranno veri e propri **reticolati di colore**. Gli anni Settanta vedranno una riduzione, influenzata dal **Minimalismo**, dell'intervento pittorico sulla tela, cui seguirà negli anni Ottanta un **uso espressivo del colore** fatto di grosse pennellate eterogenee, per poi tornare, poco prima della scomparsa, di nuovo a un astrattismo dalle forme limpide, pure.

MARIO NIGRO. GLI SPAZI DEL COLORE.
Locarno. Fondazione Ghisla,
(www.ghisla-art.ch).
Dal 18 marzo al 2 settembre.

1 Mario Nigro, *Tempo e spazio: tensioni reticolari: simultaneità di elementi in lotta*, 1954, tempera verniciata su tela, cm 99x147,5 2 *Lotta*, 1989, olio su tela, cm 218x207. 3 *Pannello a scacchi*, 1950, olio su tela, cm 175x108.